

| RELAZIONE FINALE | |
|-------------------------|----------------------------|
| DOCENTE | Prof. Giani Manuela |
| MATERIA | Scienze Umane |
| CLASSE – SEZIONE | 5A |

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La maggior parte della classe ha seguito le lezioni con attenzione, dimostrando tempi di concentrazione medio-lunghi e interesse per l'attività didattica e le tematiche proposte. Alcuni alunni hanno partecipato attivamente ai momenti di lezione dialogata e interattiva; altri invece si sono limitati a seguire le lezioni e a intervenire solo se sollecitati.

Nelle relazioni interpersonali con l'insegnante hanno mostrato un comportamento corretto e rispettoso, in alcuni casi aperto e molto cordiale.

Per quanto riguarda l'impegno, un gruppo ha risposto in modo positivo al dialogo educativo fin dal Trimestre, dimostrando motivazione e impegno costante; altri invece hanno avuto bisogno di essere costantemente sollecitati e motivati a curare i tempi e la qualità dello studio personale. In alcuni casi invece l'applicazione e la motivazione allo studio sono risultate scarse e discontinue, limitate ai momenti di verifica e non adeguate alle richieste del quinto anno.

L'intenso lavoro in classe e le numerose indicazioni di metodo hanno dato a tutti la possibilità di sperimentare strategie di apprendimento attive e operative, non meccaniche e puramente ripetitive, finalizzate all'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze.

2. OBIETTIVI RAGGIUNTI

2.1. CONOSCENZE:

Un gruppo ha conseguito una preparazione sufficiente, dimostrando di conoscere in modo essenziale i concetti fondamentali, le categorie interpretative, i nuclei problematici e gli argomenti specifici delle Scienze Umane. Alcuni studenti hanno conseguito una preparazione completa e, in alcuni casi, approfondita, anche se non sempre rigorosa. Incerta, lacunosa e piuttosto superficiale è risultata la preparazione di alcuni studenti che, pur dimostrando in qualche caso un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, non hanno raggiunto livelli sufficienti di preparazione.

2.2. ABILITÀ/COMPETENZE:

Un gruppo ha dimostrato di aver compreso i concetti fondamentali degli argomenti trattati, raggiungendo livelli sufficienti di abilità e di competenza, anche se in alcuni casi minimi. Altri allievi hanno raggiunto livelli discreti e talora buoni nella competenza espositiva, dimostrando di saper utilizzare il lessico specifico con una certa precisione. Alcuni studenti hanno evidenziato carenze espressive, in particolar modo nell'esposizione scritta, dimostrando una parziale o limitata capacità argomentativa e un lessico non sufficientemente appropriato.

3. CONTENUTI**IL WELFARE STATE****ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLO STATO SOCIALE**

- Significato dell'espressione "Welfare State". Obiettivi fondamentali dello "Stato del benessere": la tutela dei diritti sociali. Distinzione concettuale tra suddito e cittadino. I diritti di cittadinanza. Il Welfare State come garanzia dei diritti sociali e risposta alle emergenze della vita
- La nascita e l'affermazione del Welfare State
- La legislazione sociale di Bismarck: le prime leggi di tutela sociale del lavoro operaio. Le assicurazioni sociali obbligatorie
- Il dramma della disoccupazione nelle società industrializzate
Lettura: "La povertà assoluta e relativa" p. 399. La povertà come condizione economica e sociale. La povertà relazionale e culturale
- Il Rapporto Beveridge. Il Welfare State come risposta ai problemi sociali della società industriale.
- L'età d'oro del Welfare. Lo sviluppo del Welfare State: la diffusione del modello inglese di Stato Sociale in Europa e negli altri continenti.
- La tipologia dei sistemi di Welfare State di Gosta Esping-Andersen: liberale, conservatore, socialdemocratico cfr.appunti
- La crisi del Welfare State. Analisi delle cause: la crisi economico-finanziaria e la riduzione della spesa per le politiche sociali; la crisi organizzativa e di legittimità del Welfare State. Riflessione conclusiva sugli elementi di debolezza del Welfare State: costi troppo elevati, eccessiva burocratizzazione, carenze nella qualità e nell'efficienza dei servizi, perdita dei valori socialmente condivisi.
Gli anni '80 in Inghilterra: la riduzione del Welfare in Inghilterra. I provvedimenti di M. Thatcher e la "terza via" di T. Blair -cfr. appunti-
- Un nuovo tipo di Welfare State per il XXI secolo
- Il bisogno di razionalizzazione delle risorse e di gestione oculata della "cosa pubblica". Dal Welfare fordista o "passivo" al Welfare "attivo" e promozionale. Le capabilities. Riflessione sulla concezione di povertà come carenza di capabilities (riferimenti a Amartya Sen, premio Nobel indiano per l'Economia)

LE POLITICHE SOCIALI

- Le politiche previdenziali, assistenziali e sanitarie
- La previdenza sociale
- L'assistenza sociale
- L'assistenza sanitaria
- La maternità Lettura e analisi del testo con sintesi concettuale: "Lo Stato Sociale e la possibilità di padroneggiare l'avvenire" (da R.Castel, "L'insicurezza sociale. Che cosa significa essere protetti?") p.423.
Riflessioni sulla lettura del sociologo: La funzione di protezione dello Stato sociale. La riduzione dei rischi sociali e dell'insicurezza sociale. Il concetto di "progresso sociale". Le condizioni congiunturali e strutturali del funzionamento del welfare state: la crescita economica; i collettivi di protezione.
- Le politiche sociali in Italia
- Le pensioni. Lettura: "Il finanziamento e il calcolo delle pensioni in Italia" p. 411
- L'assistenza sociale (aspetti innovativi delle politiche sociali di tipo assistenziale introdotti dalla legge del 2000)
- La sanità. Il sistema sanitario nazionale
- La scuola. L'istruzione e la formazione come strumento fondamentale del sistema di Welfare. Aspetti problematici riguardanti l'ambito della formazione e dell'istruzione in Italia. Analisi di alcuni dati statistici riguardanti il fenomeno dell'analfabetismo e la spesa pubblica per l'istruzione in Italia (p.413). Riflessione: Investire sulla scuola, investire sul futuro

- Aspetti di criticità del Welfare italiano: assistenzialismo, clientelismo, particolarismo.
- La necessità di superamento della logica puramente assistenziale e il criterio di sussidiarietà
 - Analisi del testo: "Lo Stato Sociale e la possibilità di padroneggiare l'avvenire" (da R.Castel, "L'insicurezza sociale. Che cosa significa essere protetti?") p.423. La funzione di protezione dello Stato sociale. La riduzione dei rischi sociali e dell'insicurezza sociale. Il concetto di "progresso sociale"

IL TERZO SETTORE

- Dalla crisi dello Stato sociale alla nascita del privato sociale
- Che cos'è il Terzo settore? A che scopo è nato? Perché è importante?
- Gli attori del Terzo settore: associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti religiosi, fondazioni bancarie, fondazioni imprenditoriali. Imprese sociali e Onlus.
- I limiti del Terzo settore
- Analisi del testo: "Volontariato è bello, politico no? I volontari 'gente comune' " (da Tavazza-Martini, "Formazione e promozione del volontariato") p.427
Caratteristiche del nuovo volontariato secondo Tavazza e Maria Eletta Martini. La "nuova cultura" del volontariato. Chi sono i volontari? Il volontariato come "risorsa" per le politiche statali, come fonte del senso di solidarietà sociale, come modello di convivenza sociale e di "condivisione con gli ultimi". La nascita di un "nuovo volontariato" (confronto con alcune forme di impegno sociale e con l'impostazione assistenzialistica del volontariato tradizionale). Riflessioni sul volontariato come "esperienza dura" e possibile risposta ai mali della società e alle carenze delle istituzioni.
- Analisi del testo: "Il volontariato e lo Stato sociale" (da C. Ranci, "Il volontariato") p.425. Le funzioni dello Stato sociale e del volontariato

LA SOCIETÀ MULTICULTURALE

- Le differenze culturali.
Alcuni esempi: l'episodio dell'hijab in una scuola francese nell'ottobre 1989. Approfondimento di attualità: il divieto di indossare il velo in Francia. Riferimenti alle leggi francesi dell'ottobre 2010 e dell'aprile 2011. La protesta di Kenza Driver contro la legge "antivele". Lettura di un articolo di Khaled Fouad Allam: "La legge del Corano non impone il velo" (da Repubblica, 22/01/2011).
Altri esempi di differenze culturali: i modelli matrimoniali (poligamia, monogamia); il precetto islamico di pregare quattro volte al giorno e l'organizzazione occidentale del lavoro.

La globalizzazione e l'incontro tra culture

- I fenomeni migratori. Analisi di alcuni dati statistici sulla presenza dei cittadini stranieri in Italia con regolare permesso di soggiorno (Fonte: Istat, 2010)
- La nascita della società culturale. La differenza come valore
- I movimenti sociali degli anni '70 per i diritti civili. Dalle rivendicazioni universalistiche ed egualitarie al riconoscimento del limite di un'uguaglianza puramente formale.
- La valorizzazione della diversità.
- Visione del video: "I have a dream" di Martin Luther King e riflessione: Uguali e diversi

Il multiculturalismo e la politica delle differenze

- Alle radici del multiculturalità: la colonizzazione europea del Nuovo Mondo e i suoi effetti. La nascita degli stati Uniti d'America: dal Far West all'immigrazione dell'Europa -cfr. fotocopie- Sociologia e immigrazione: lo studio di William Thomas e Florian Znaniecki sull'immigrazione dei contadini polacchi in America. La tesi centrale della ricerca e il "teorema di Thomas" cfr. pp.70-72
- L'Europa: da terra di emigrazione a terra di immigrazione. Analisi degli eventi storico-sociali che stanno alla base di tale trasformazione: il crollo del comunismo e la decolonizzazione
- La fine degli ideali di assimilazione e del sogno di una "società crogiolo"("melting pot")
- Il multiculturalismo nella versione moderata e quella radicale
- Lettura: "I diritti individuali e i diritti collettivi". Un esempio di visione comunitaristica dei diritti: le mutilazioni genitali femminili. I rischi del comunitarismo p.363. Confronto con l'idea occidentale dei diritti individuali

- Lettura e analisi del testo con esercizi: "Il ruolo dei media nelle dinamiche migratorie" (da Roger Silverstone, "Perché studiare i media") p.369. Diaspora e identità culturale. Il carattere locale e globale delle popolazioni emigrate. Il "cosmopolitismo su scala minore". La "nuova ibridità mutevole".
- La sfida dell'educazione interculturale: educare al rispetto della diversità

VERSO LA GLOBALIZZAZIONE

- Il corpo e la sua rilevanza sociale. La corporeità come condizione della vita in società e un limite alle azioni e interazioni umane. I vincoli dello spazio e del tempo.
- Dal villaggio alle metropoli moderne. L'urbanizzazione: le prime città. Definizione sociologica di città. Caratteristiche dello spazio urbano secondo Simmel. Lettura: "La vita nella metropoli" (da G.Simmel, "Le metropoli e la vita dello spirito") p.367. Gli effetti della vita metropolitana sulla vita psichica e sociale dei suoi abitanti. Il concetto di "neutralità oggettiva". I legami sociali nella società preindustriale e nella società industriale.
- Dalla vita urbana alla vita globalizzata. La vita nella società postmoderna o globalizzata. Le relazioni umane "incorporee". Il superamento dei vincoli dello spazio e del tempo.

LA SOCIETA' POSTMODERNA e GLOBALIZZATA

- La diffusione del termine "globalizzazione". Un concetto complesso. Il "villaggio globale" (riferimenti a Marshall McLuhan -cfr. appunti-
- I presupposti storici della globalizzazione: la fine della guerra fredda; la terza rivoluzione industriale, l'evoluzione dei trasporti e della globalizzazione cfr.appunti
- La globalizzazione come stato di connettività complessa (cfr. testo p.347) e società del rischio. Riferimenti alla teoria di Ulrich. Beck: la categoria del rischio cfr. testo p.94 e appunti
- Le diverse facce della globalizzazione
 - a) La globalizzazione culturale: l'omogeneizzazione dei comportamenti e dei costumi. Dalla "macdonaldizzazione" del mondo (riferimenti a G. Ritzer) alla "glocalizzazione" o ibridazione culturale come intersezione dialettica di "globale" e "locale" (riferimenti a R. Robertson). -cfr. testo p.351 e fotocopie-
 - b) La globalizzazione delle informazioni
 - c) La globalizzazione economica: la globalizzazione produttiva e commerciale. Le multinazionali: quando nascono e dove operano. Il fenomeno della delocalizzazione e i suoi effetti. La mondializzazione dei mercati (borse valori). Il fenomeno della speculazione e la sua forma estrema: la compravendita allo scoperto. Il valore fittizio dei titoli e il carattere aleatorio delle operazioni finanziarie: il rischio di crollo. Un esempio: la grave crisi del 2008. -cfr. testo p.350 e fotocopie-
 - d) La globalizzazione politica ed ecologica: lo spazio transnazionale. Le ONG (Organizzazioni Non governative) e gli organismi internazionali. Il ridimensionamento degli Stati nazionali. I Summit della Terra per proteggere il mondo. Un esempio: il Protocollo di Kyoto e l'impegno degli Stati contro il riscaldamento globale prodotto dall'effetto serra. Il problema dell'ambiente: lo sfruttamento insostenibile dell'ecosistema e gli squilibri ambientali. -cfr. testo pp.350-351 e fotocopie-
La democrazia esportata: cause "esogene" ed "endogene" della diffusione dei governi democratici su scala mondiale. Il paradosso della democrazia e l'interpretazione sociologica di A. Giddens. -cfr. fotocopie-
- Prospettive attuali del mondo globale
Aspetti positivi e negativi della globalizzazione. L'aumento delle disuguaglianze socio-economiche e l'acutizzarsi dei conflitti sociali: la tesi di T. Piketty. Riflessione sulla distribuzione iniqua della ricchezza: Un mondo globale... ma disuguale. -cfr. fotocopie-
- Posizioni critiche

- a) L'antiglobalismo. La rinascita dei regionalismi e il movimento "no global". Il G8 di Genova. - cfr. testo p. 352 e fotocopie-
- b) La teoria della decrescita (riferimenti a S. Latouche) cfr. fotocopie
- c) La coscienza globalizzata e la "vita liquida" dell'uomo globalizzato (riferimenti a Zygmunt Bauman pp.91-93). Analisi del testo: "La perdita della sicurezza" (da Z. Bauman, *La solitudine del cittadino globale*) -cfr. fotocopie-

Metodologia della ricerca: I metodi della ricerca sociologica¹

Un percorso guidato di ricerca sul campo.

- La scelta del problema, ovvero la definizione precisa dell'oggetto di ricerca: i consumi culturali dei giovani.
- La formulazione dell'ipotesi di ricerca da verificare sul campo. Il disegno di ricerca: la definizione della base empirica, l'individuazione delle fonti d'informazione, la scelta dei metodi di ricerca (i questionari con domande chiuse).
- I metodi di ricerca e di rilevazione dei dati. Analisi di questionari con domande chiuse relative ai consumi culturali dei giovani e ai comportamenti di sostenibilità ambientale o sociale. Il campionamento.
- Approfondimento: ricerca quantitativa e qualitativa. Finalità, obiettivi, strumenti di rilevazione dei dati. Punti di forza e di debolezza della ricerca quantitativa e qualitativa. La necessità di integrare i due approcci. Riferimenti a F.Ferrarotti: "Leggere una società attraverso una biografia", i limiti dei surveys. Le variabili. La raccolta, l'analisi e l'interpretazione.

Un esempio di ricerca sociologica: i disoccupati di Marienthal

- Una ricerca innovativa
- Il contesto socio-economico della ricerca
- L'interrogativo di fondo
- Il disegno della ricerca e le tecniche di rilevazione
- L'analisi e l'interpretazione dei dati
- I principali risultati

3.1. FIRME:

I sottoscritti Fumagalli Melissa e Fumagalli Vanessa, studenti della classe 5^a sezione A dichiarano che in data 13 maggio 2016 è stato letto in classe il programma effettivamente svolto di Scienze Umane

F.to Fumagalli Melissa

F.to Fumagalli Vanessa

(Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993)

¹ La spiegazione di questo argomento sarà completata in data successiva alla pubblicazione del documento del Consiglio di Classe.

4. METODOLOGIE

- lezione frontale
- lezione dialogata e interattiva
- dibattito in classe
- insegnamento per problemi
- laboratori: esercitazioni individuali e a coppie (quesiti a risposta aperta, elaborazione di schemi riassuntivi/sintesi concettuali, trattazioni sintetiche)
- analisi guidata del testo

Sono state svolte attività di **recupero in itinere** con indicazioni di metodo, interventi finalizzati alla chiarificazione concettuale e alla correzione degli esercizi assegnati.

In orario extracurricolare, sia nel Trimestre che nel Pentamestre, è stato attivato uno **Sportello metodologico-didattico** per il sostegno e il recupero degli alunni in difficoltà, aperto a tutta la classe, su richiesta del docente. Non è stato utilizzato invece dalla classe quello su richiesta degli studenti.

Nella settimana dal 07 gennaio al 13 gennaio 2016 è stata sospesa la progressione del piano di lavoro per le attività di recupero e di sostegno.

5. STRUMENTI E TESTI UTILIZZATI

- LIM (lavagna interattiva multimediale)
- Web
- Materiale di supporto allo studio: slide, fotocopie, appunti, sintesi/mappe concettuali
- Testi in adozione:
 - Paolo Volonté - Carla Lunghi- Mauro Magatti - Emanuela Mora, *Sociologia. Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale*
 - Simone Di Zio - Alfredo Augustoni - Mara Maretti, *Metodologia della ricerca. Per il secondo biennio e il quinto anno del Liceo delle Scienze Umane – opzione economico-sociale*, Einaudi Scuola.

6. VERIFICA E VALUTAZIONE

6.a. L'insegnante ha assunto come propri i **criteri di valutazione** deliberati dal Collegio Docenti e declinati in sede di Dipartimento, in particolare ha fatto riferimento alla griglia di Istituto per quanto riguarda:

1°. l'utilizzo di dieci livelli per la valutazione di conoscenze, abilità e competenze; 2°. il sesto livello che coincide con la sufficienza; 3°. l'utilizzo dei voti da 1 a 10 in cifra intera sul registro personale elettronico.

La valutazione sommativa ha tenuto conto, oltre che dei risultati delle verifiche, anche dei seguenti criteri: progresso nell'apprendimento e nel raggiungimento degli obiettivi rispetto alla situazione di partenza; partecipazione all'attività scolastica e al dialogo educativo; interesse e motivazione all'apprendimento; impegno nello studio e applicazione nel lavoro; capacità di organizzazione nel lavoro e puntualità nelle consegne.

Le **verifiche** sono state attuate mediante:

- interrogazioni
- prove scritte (tema, trattazioni sintetiche, quesiti a risposta aperta, vero/falso con motivazione, esercizi di completamento, relazione stage)
- una simulazione di Terza prova (tipologia B) effettuate in data 30/04/2016

Altri strumenti hanno concorso al controllo **in itinere** del processo di apprendimento:

- interventi in classe; lavori svolti a casa e in classe (esercizi, elaborazione di sintesi e di mappe concettuali, analisi di testi).

Il **numero di verifiche** effettuate nel Pentamestre è stato pari a tre/quattro scritti e tre/quattro orali. La **verifica scritta per il recupero** delle **carenze** rilevate nello scrutinio del Trimestre è stata svolta in data 16 gennaio 2016. Per recupero delle carenze rilevate nel Pentamestre le verifiche orali verranno completate nel mese di maggio.

6.b. Criteri di valutazione: per la correzione delle verifiche e per la valutazione si rimanda alle apposite griglie e ai criteri generali contenuti nell'OPUSCOLO VALUTAZIONE parte integrante del POF e pubblicato sul sito web della scuola **www.liceoporta.gov.it**.

Erba, 14 maggio 2016

IL DOCENTE

F.to Manuela Gianì

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2 del DLgs n.39/1993)